

**Elezioni del Direttore del Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Como  
Triennio Accademico 2026/2027 - 2027/2028 - 2028/2029**

**PROGRAMMA ELETTORALE  
del candidato  
WALTER CALOGERO ROCCARO**

## **SOMMARIO**

<i><b>Premessa</b></i>	<b>3</b>
<i><b>Il Conservatorio di tutti</b></i>	<b>4</b>
<i><b>Efficienza logistica</b></i>	<b>5</b>
<i><b>Didattica e Ricerca</b></i>	<b>6</b>
<i><b>Produzione e Terza missione</b></i>	<b>8</b>
<i><b>Organizzazione dell'Istituto e servizi inclusivi</b></i>	<b>10</b>
<i><b>Promozione e comunicazione</b></i>	<b>11</b>
<i><b>Internazionalizzazione</b></i>	<b>12</b>
<i><b>Curriculum vitae</b></i>	<b>13</b>
<i><b>Referenze</b></i>	<b>15</b>

## **Premessa**

Cari colleghi, in queste righe cercherò di raccontare di me e spiegare le ragioni di questa candidatura.

Ho iniziato la mia attività di docente di Pianoforte più di ventisette anni fa, quando nel 1998, il Ministero mi assegnò, presso il Conservatorio Statale di Musica di Trapani, la cattedra di ruolo come vincitore del Concorso nazionale per esami e titoli. Se casuale, dunque, è stato il mio arrivo, dall'oriente barese di nascita, nell'estrema provincia occidentale siciliana, fortemente voluto, invece, il mio rimanerci per ventiquattro anni. Mi ha affascinato subito l'idea di poter investire le mie competenze e il mio entusiasmo giovanile in un *territorio di confine*, e presto ho scoperto che questo sentire mi accomunava a gran parte dei miei colleghi che, come me, desideravano diventare loro stessi protagonisti e artefici di un percorso di crescita e sviluppo dell'Istituto. Si è fatto tanto in quegli anni e molti risultati si sono ottenuti, grazie a scelte vincenti della direzione e al grandissimo impegno dei docenti, del personale amministrativo e del personale tecnico. A un certo punto, però, qualcosa si è rotto, si è innescato un meccanismo che ha fatto perdere di vista i veri obiettivi di un'Istituzione di Alta Formazione Musicale degna di questo nome: gli *allievi* e la *musica*. Così, pur non avendo mai pensato di fare il Direttore, quando un ben nutrito numero di colleghi ha cominciato a confidarmi con sempre maggiore frequenza e insistenza che vedevano in me la persona giusta per superare il momento critico - oggettivamente decretato da un commissariamento ministeriale della Direzione e del Consiglio accademico, durato più di due anni - ho dovuto necessariamente fermarmi a riflettere per valutare l'ipotesi di una mia candidatura, candidatura che ci fu e che mi ha portato all'elezione per il triennio 2014-2017, con successiva rielezione per il triennio successivo. Nei sei anni di direzione a Trapani ho affrontato non poche importanti difficoltà di varia natura ma, abituato a concentrarmi sugli obiettivi e mettendo a frutto un atteggiamento da *combattente silenzioso*, positivo e fiducioso nella risoluzione dei problemi, i risultati non sono mancati: incremento del 40% degli iscritti ai corsi accademici, istituzione di nuovi corsi di studio accademici, incremento del 50% degli accordi bilaterali internazionali Erasmus e delle mobilità in entrata e in uscita, selezione e finanziamento

di Progetti KA107 con Conservatori esteri, convenzioni e protocolli d'intesa con il Teatro Politeama di Palermo, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro greco antico di Segesta, con le Associazioni musicali e con il Museo Pepoli di Trapani per la realizzazione di progetti artistici, climatizzazione di tutti i locali e adeguamento dell'impianto antincendio dell'Istituto, risoluzione favorevole di un contenzioso al TAR per un ricorso del Consorzio provinciale finalizzato a sottrarre al Conservatorio la sua sede per assegnarla ai Licei. Chiusa la parentesi direttoriale a Trapani, non ho sentito l'esigenza di proseguire in questo ruolo in altra sede ma ho preferito dedicarmi all'ambito didattico e a ruoli istituzionali di altro tipo (Nucleo di valutazione, incarichi di direzione artistica). Contemporaneamente ho deciso di trasferirmi a Milano - città che avevo vissuto da giovane per motivi di studio e che mi ha sempre attratto per la sua vitalità e il suo respiro europeo - ottenendo come sede lavorativa il Conservatorio Statale di Musica di Como, presso il quale sono in servizio effettivo dall'A.A. 2022-2023. L'idea di proporre la mia candidatura a Direttore per il prossimo triennio accademico nasce dalla considerazione che le competenze acquisite da Direttore nella situazione di particolare difficoltà sopra brevemente descritta, quelle musicali e di gestione di enti di produzione musicale, quelle di esperto di Valutazione ANVUR e componente dei Nuclei di valutazione e della Commissione Fondo PSMSAD dell'Inps ex Enpals, i miei studi in Giurisprudenza (non tanto per le competenze acquisite, quanto per la capacità di leggere e interpretare gli atti normativi che regolano il settore AFAM e che, soprattutto ultimamente, intervengono a modificarne l'assetto) e le caratteristiche caratteriali che mi portano fortemente a credere nel valore dell'intelligenza emotiva possano giovare all'Istituto nel potenziamento delle sue caratteristiche virtuose e nell'affrontare e, auspicabilmente, risolvere gli aspetti critici.

### ***Il Conservatorio di tutti***

Credo sia di fondamentale importanza garantire a tutti coloro che vivono nell'istituto *la gioia di esserci*: non si può innescare un circolo virtuoso

senza coinvolgere tutti i protagonisti della vita dell'istituto; dai dirigenti ai coadiutori, dai docenti agli allievi, tutti sono chiamati a dare il proprio contributo per il bene comune; solo nel riconoscimento dei ruoli, delle funzioni, del rispetto e del potenziamento di essi c'è la vera forza motrice dell'Istituzione. Il sentirsi parte di un tutto comune, l'abbandono dei personalismi, il sentire il Conservatorio *nostro* perché *di tutti* credo sia la base per un'azione di sviluppo e potenziamento dell'istituto. Una delle peculiarità del Conservatorio di Como è di avere un corpo docente di indiscutibile valore e professionalità didattica e artistica, con una grande varietà specialistica che consente ad ognuno di poter dare un apporto altamente qualificato e irripetibile: *nessun collega escluso, tutti* sono chiamati a investire le proprie competenze in un progetto innovativo e competitivo che dia agli studenti una motivazione forte a studiare in questo piuttosto che in un altro Istituto.

### ***Efficienza logistica***

Il Conservatorio è un luogo in cui si insegna, si impara, si crea, si pongono le basi per il futuro delle nuove generazioni. Per rendere davvero concreto tutto ciò servono spazi adeguati e una loro gestione trasparente basata su criteri di uso condivisi a livello interdipartimentale e su un'organica programmazione dell'attività didattica, artistica, di ricerca. Lo spinoso tema dell'Istituto Carducci noto a tutti necessita ancora di attenzione per capire, analizzando l'aggiornamento del previsionale dei costi di ristrutturazione, se sia o meno una soluzione economicamente valida e sostenibile o se serva cercare una o più alternative. Credo che, a questo proposito, il Direttore debba operare in sinergia con il Presidente, il Direttore amministrativo, il Consiglio di amministrazione e il Consiglio accademico, nel rispetto delle competenze di ciascuno e in un confronto costante e tempestivo, scevro da pregiudizi e votato a trovare soluzioni efficaci e il più possibile condivise.

Non appena si concretizzerà l'acquisizione di una nuova sede, oltre, chiaramente, ad una più agevole distribuzione degli spazi da adibire alle attività istituzionali - ampliamento numero delle aule per lezioni,

laboratori, attività di studio; ampliamento degli spazi e della dotazione della biblioteca; individuazione di locali per attività performativa - sarebbe auspicabile l'attivazione di una zona ristoro/incontro per gli studenti e tutto il personale.

Il tema della climatizzazione degli ambienti, per garantire lo svolgimento confortevole dell'attività che ciascuno è chiamato a compiere in istituto, è sicuramente un altro argomento che merita attenzione: si impone la necessità di riposizionare la sonda di rilevamento della temperatura per garantire un meccanismo di copertura del riscaldamento più efficiente e congruo e di applicare strategie relative agli impianti di raffrescamento capaci di superare le difficoltà derivanti dai vincoli architettonici.

La tutela, conservazione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli strumenti richiedono un monitoraggio costante e un'azione ben programmata e affidata a professionisti competenti.

È fondamentale intervenire per rendere la linea internet Wi-Fi efficiente e stabile in tutto l'istituto.

### ***Didattica e Ricerca***

Gli studenti rappresentano il cuore pulsante del Conservatorio, incarnano il presente e il futuro dell'Istituzione. Ogni decisione in ambito didattico deve essere costruita intorno a loro, poiché è grazie al loro sviluppo artistico e umano che si consolida il valore del lavoro svolto e prende forma l'identità stessa del Conservatorio. La formazione deve fondarsi su una visione condivisa: studenti e docenti sono attori centrali di una comunità accademica viva e in continua evoluzione, basata su diritti, responsabilità e un dialogo costante orientato all'eccellenza. Naturalmente tutto ciò deve rapportarsi anche ad un quadro normativo che si è fatto recentemente sempre più stringente, basti pensare - in attesa degli atti conseguenti a quanto previsto dalla Legge 10 novembre 2025, n. 167 lettera g) che attribuisce delega al Governo per il riordino e la razionalizzazione della normativa in materia di Istituzioni AFAM, con particolare riferimento agli assetti istituzionali, amministrativi e contabili, agli ordinamenti didattici, allo stato giuridico ed economico del personale,

all'attività di Ricerca, alla programmazione e valutazione della Ricerca, della produzione artistica e scientifica e della didattica, alla qualificazione e al reclutamento del personale docente e non docente, nonché ai sistemi informativi, valorizzando l'autonomia delle istituzioni - al D.P.R. 24 aprile 2024, n. 82 e al D.M. 2 luglio 2025, n. 128 che riscrivono i criteri del reclutamento e della programmazione e organizzazione degli insegnamenti nonché il ruolo e le modalità operative dei Dipartimenti, sempre più coinvolti in un'attività di vitale importanza nel delineare la fisionomia e il buon funzionamento dei Conservatori. Proprio a questo riguardo, si sottolinea che l'art. 1, comma 4, del D.P.R. 82/2024 prevede, tra l'altro, un organo collegiale di coordinamento di ciascun Dipartimento - e, laddove costituita, di ciascuna Scuola - cosicché risulta necessario fissare in appositi verbali le decisioni prese nelle riunioni di questi organi: ciò, se da un lato sembra enfatizzare l'aspetto burocratico, di fatto costituisce garanzia di trasparenza e ufficialità di decisioni che, passando poi al vaglio degli organi deliberanti, costituiscono momenti determinanti della vita del Conservatorio. Altro aspetto rilevante della citata norma è la presenza della rappresentanza studentesca nell'organo collegiale dei Dipartimenti, circostanza che suggerisce come nel coordinamento dell'attività didattica e di ricerca, nella responsabilità dell'offerta formativa dei corsi e delle scuole ad essi afferenti, nonché nel formulare proposte al Consiglio accademico sulle attività di produzione artistica, si tenga in grande considerazione il rapporto con gli studenti di cui si è detto nell'incipit. Altro aspetto rilevante messo in luce dal nuovo assetto normativo è l'importanza delle analisi sulla situazione dei Corsi che consenta di giungere a scelte condivise, trasparenti e lungimiranti nella gestione delle capacità assunzionali. Considerato che spesso il Ministero chiama i Conservatori ad effettuare procedure con tempistiche particolarmente strette, è auspicabile che l'attività di discussione in sede di Dipartimenti e Scuole su argomenti nodali come la modifica dei piani di studio non sia limitata ai periodi in prossimità delle scadenze dettate dalle apposite procedure ministeriali, ma rappresenti una costante di confronto, così da arrivare pronti e preparati ad esprimere i pareri nel momento richiesto. Solo un dialogo sistematico e formalmente definito tra organi deliberanti e consultivi può garantire una fisionomia chiara ed efficace dell'assetto dell'offerta formativa, di produzione e ricerca.

Come è noto a tutti, il Conservatorio di Como è stato in grado di gestire con successo l'avvento dei Dottorati di Ricerca: si farà tesoro del prezioso lavoro fin qui svolto per proseguire e potenziare il settore, differenziando il più possibile tra loro i profili di dottorato proposti. In questa attività sarà sempre più prezioso l'apporto dei docenti del Conservatorio e un confronto con quanto sul tema avviene all'estero (Elia, Polifonia, SAR Society for Artistic Research, JAR Journal for Artistic, The Research Catalogue, AHRC Arts and Humanities Research Council AHRC). Tra l'altro, con la nota n. 84782 del 10.03.2026, assunta al prot. DGPostlaurea n. 969 dell'11.03.2026, l'Agenzia delle Entrate ha confermato l'applicabilità del regime di esenzione dall'IRPEF alle borse di studio per i Dottorati di Ricerca AFAM, fornendo così ai dottorandi motivo di maggiore fiducia verso questo livello accademico. Altro tema importante sono i Master di primo e secondo livello: si sottoporrà ai Dipartimenti la richiesta di formulare proposte in merito e si predisporranno regolamenti attuativi per quei percorsi sui quali sono stati già sviluppati progetti specifici (ad esempio in relazione all'attività di maestro collaboratore in teatro).

In un'ottica completa del percorso verticale di studi, per garantire la massima visibilità e forza attrattiva del Conservatorio nei confronti degli studenti delle scuole del territorio si potenzieranno le convenzioni con questi istituti, proponendo progetti didattico-performativi che non snaturino la fisionomia del Conservatorio come Istituto di Alta Formazione Musicale ma che, proprio in questa dimensione, esprimano tutta la loro capacità di intercettare potenziali nuovi studenti. Affinché questo meccanismo sia il più possibile efficiente e proficuo, si predisporranno delle attività periodiche di incontro e verifica degli obiettivi da parte del Conservatorio con gli studenti delle scuole, così da rendere più costante e sistematico il rapporto.

### ***Produzione e Terza missione***

La produzione artistica del Conservatorio, già molto ampia e articolata, potrebbe essere ulteriormente valorizzata attraverso una visione più strategica e una pianificazione ancora più puntuale. Sarebbe opportuno

strutturarla, tenendo conto dell'attività didattica dell'Istituto (sia dal punto di vista del calendario degli eventi che per quanto riguarda i contenuti), nonché delle iniziative promosse dagli altri enti del territorio, al fine di evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili: tutto ciò garantirebbe condizioni di lavoro più serene per docenti, studenti e uffici coinvolti nell'organizzazione. Per i fini indicati, è essenziale il coinvolgimento attivo dei Dipartimenti da attuare attraverso incontri periodici tra i coordinatori. Naturalmente, questo non esclude che Direzione e Consiglio accademico possano dare impulsi o suggerire progetti specifici, individuati per mantenere e potenziare l'alto livello fin ora raggiunto dalla produzione del Conservatorio di Como, purché, anche in questo caso, con la massima trasparenza e piena partecipazione dei Dipartimenti. Una strategia di sistema da applicare alle produzioni potrebbe essere quella di far confluire i progetti, come già fatto in passato, in format ricorrenti per tematiche o per luogo di realizzazione, così da rafforzare una chiarezza del messaggio e costruire una fidelizzazione del pubblico che, anno per anno, o in alcuni anche mese per mese, vivrà l'attesa dell'evento. Una formula che potrebbe essere introdotta è quella delle Prove finali di Laurea in forma di concerto che sarebbero autorizzate dal Consiglio accademico su proposta dei relatori e che potrebbero essere realizzate, previa comunicazione con congruo anticipo e d'accordo con i Dipartimenti coinvolti, anche con l'Orchestra del Conservatorio. A questo proposito e indipendentemente dalle proposte relative alle Prove finali, sarebbe auspicabile anche l'istituzione di un concorso annuale per l'assegnazione di concerti con orchestra. Sono naturalmente da salvaguardare e da potenziare le compagini orchestrali (Filarmonica, OFCC - Orchestra Fiati del Conservatorio di Como) e corali dell'Istituto, così come si auspica lo sviluppo di ensemble jazz e specializzati nella musica contemporanea. Anche in relazione con la Terza missione, risultano utili tutti quei progetti che promuovono la musica come strumento di inclusione e solidarietà. In questa direzione, si potrebbero destinare alcune produzioni del Conservatorio - in prima e/o in replica - a un pubblico più fragile e non inserito in circuiti culturali tradizionali, portando la musica direttamente in contesti quali carceri, carceri minorili, residenze per anziani e strutture ospedaliere. Sempre in tema di Terza missione, si auspica la realizzazione di progetti artistici

creativo/performativi ispirati a personaggi o luoghi celebri del territorio comasco e/o a musicisti che hanno vissuto o operato significativamente nell'area.

### ***Organizzazione dell'Istituto e servizi inclusivi***

Pur nella piena consapevolezza che ogni Organo collegiale del Conservatorio svolge una peculiare attività derivante dall'applicazione delle specifiche competenze previste dalla normativa e che la figura del Direttore *deus ex machina* è ormai solo una figura mitologica archiviata in un passato lontano, non si può, però, negare che il Direttore, a parte svolgere le sue funzioni di stretta ed esclusiva competenza, è chiamato a realizzare spesso un ruolo di *cerniera* tra le varie componenti del microcosmo Conservatorio nonché tra queste e il macrocosmo esterno all'Istituto. Questa funzione richiede un atteggiamento di ascolto, di applicazione di una spiccata intelligenza emotiva e un metodo di lavoro che preveda periodici incontri e occasioni di dialogo e confronto che non siano lasciati al caso né circoscritti alle sole riunioni degli organi di governo. L'attenzione a registrare le anomalie e le criticità richiede un atteggiamento di apertura scevra da pregiudizi di sorta, così come la ricerca delle soluzioni passa per un atteggiamento lucido e pragmatico. Se dovessi indicare una metafora che rappresenti chiaramente questa prerogativa del *buon* Direttore, ricorrerei a quella della *porta dell'ufficio di direzione sempre aperta*. Una serena vita del Conservatorio non può prescindere da un'organizzazione efficace degli uffici amministrativi - in particolare di quelli didattici - e del reparto tecnico ma, poiché in questo settore la competenza diretta è del Direttore amministrativo, è necessario che con questa figura apicale dell'Istituto il Direttore abbia un rapporto di costante confronto, dialogo e collaborazione, così da garantire un'azione amministrativa coerente con l'indirizzo e le finalità del Conservatorio, semplificando la relazione tra uffici, docenti e studenti.

Identica attitudine all'ascolto e al confronto richiede l'attività di contrattazione integrativa d'Istituto, momento fondamentale per garantire lo sviluppo e l'implementazione delle potenzialità dell'Istituto.

Tra i servizi necessari a garantire una capacità di inclusività formativa sono sicuramente da confermare le figure dello psicologo, del tutor DSA/BES e della commissione sul tema costituita da tre esperti scelti fra i docenti interni. Altrettanto importante è l'esigenza di creare un sistema di orientamento continuo che accompagni gli studenti in tutte le fasi del percorso formativo: in ingresso, per favorire scelte consapevoli; durante gli studi, attraverso tutor qualificati; in uscita, per indirizzare e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Un'ulteriore strategia di supporto agli studenti - che renderebbe anche più attrattivo il Conservatorio - è l'istituzione di borse di studio di merito attribuibili tramite concorso ed, eventualmente, finanziate da mecenati.

### ***Promozione e comunicazione***

Promuovere un Conservatorio richiede una strategia mirata, capace di valorizzare le sue specificità artistiche, formative e culturali attraverso l'uso integrato di diversi canali di comunicazione. Oltre all'attenzione nella gestione del sito internet istituzionale e nel curare i rapporti con la stampa locale e con la stampa specializzata nel settore musicale a livello nazionale e internazionale, si può ricorrere ai social media per pubblicare clip di concerti, prove e lezioni aperte, seminari, master-class e per condividere le esperienze di ex studenti che hanno intrapreso carriere professionali rilevanti. Sviluppare collaborazioni con enti culturali locali, nazionali e internazionali, per realizzare eventi condivisi può contribuire ad ampliare la visibilità del Conservatorio e coinvolgere pubblici diversificati. Ideare iniziative che integrino diverse forme artistiche - come teatro, danza e arti figurative - può attrarre un pubblico più ampio e rafforzare l'immagine di un'istituzione dinamica e innovativa. Realizzare interviste video o articoli in cui docenti e studenti raccontano la propria esperienza può contribuire a creare un rapporto più diretto e autentico con il pubblico. Realizzare un albo dei laureati più brillanti (con votazione dal 110/110 in sù) e promuovere una rete di ex studenti può consolidare il senso di appartenenza e mantenere un legame, sia professionale che umano, con i diplomati del Conservatorio.

## ***Internazionalizzazione***

Negli ultimi anni l'attività di internazionalizzazione del Conservatorio si è notevolmente incrementata grazie all'impulso positivo dato dall'ufficio Erasmus e dalle Convenzioni con Istituzioni accademiche e universitarie cinesi. Si auspica che questa azione positiva possa essere arricchita con un potenziamento dell'attività Erasmus e stipulando nuove convenzioni con istituzioni culturali, accademiche e di ricerca non presenti nei circuiti Erasmus (Paesi extra-UE, in particolare dell'area mediterranea, del Medio Oriente, dell'Asia e dell'America Latina), nonché attraverso la partecipazione attiva ai programmi promossi dal MAECI e dal MUR, sostenendo la mobilità e i progetti artistici condivisi con le reti diplomatiche e gli istituti italiani all'estero, lo sviluppo di reti multilaterali e di progettualità congiunte su tematiche trasversali (musica e nuove tecnologie, sostenibilità e diplomazia culturale, pedagogie inclusive e innovazione didattica), istituzione di percorsi formativi integrati e titoli a doppia validità in collaborazione con Conservatori, Università e Centri di ricerca internazionali, organizzazione di manifestazioni artistiche condivise, coinvolgendo studenti e docenti provenienti da diversi Paesi, anche in collaborazione con Ambasciate, Istituti Italiani di Cultura all'estero e organismi culturali internazionali, progettazione di programmi di scambio di medio-lungo periodo rivolti non solo agli studenti, ma anche ai docenti e al personale amministrativo, con l'obiettivo di favorire la circolazione delle competenze, la diffusione di buone pratiche gestionali e l'allineamento agli standard internazionali più elevati.

Per assicurare piena accessibilità ai percorsi internazionali e la loro sostenibilità, si ritengono fondamentali le seguenti azioni: rendere più facile ed economico l'accesso agli alloggi per studenti e docenti in entrata attraverso un coinvolgimento delle strutture del territorio e di finanziatori privati, rafforzamento dei corsi di lingua italiana destinati agli studenti internazionali, offerta di formazione linguistica e metodologica in lingua inglese per i docenti, potenziamento dell'Ufficio Internazionalizzazione, attraverso l'integrazione di competenze multidisciplinari, strumenti digitali e adeguate risorse umane per partecipare a bandi internazionali europei ed extra-europei (Erasmus+, Horizon Europe, UNESCO).

## ***Curriculum vitae***

Walter Roccaro, allievo del M° Bruno Canino, ha compiuto gli studi superiori classici e quelli pianistici conseguendo i rispettivi titoli finali con il massimo dei voti; si è, inoltre, laureato in Giurisprudenza con una tesi in Diritto amministrativo.

Vincitore di dieci premi pianistici nazionali e internazionali, è stato invitato a tenere recital, concerti cameristici e con orchestra per importanti enti e in prestigiose sale: si ricordano l'*International Music Festival* di Melbourne, la *Salle de Concert* della *Cité de la Musique* di Parigi, il *Muziektheater* di Amsterdam, il *Fest Spiel Haus* di St. Polten-Wien, il Teatro *D. Alighieri* di Ravenna, il Teatro *A. Manzoni* di Milano, la Società dei Concerti di Ravello presso Villa Rufolo, la Sala *G. Petrassi* del *Parco della Musica* di Roma.

Il rigore analitico nei confronti del testo, la naturale musicalità, le capacità tecniche e le competenze in ordine all'organizzazione di eventi musicali e festival gli hanno valso la stima di illustri musicisti quali i Maestri Bruno Canino, François Joël Thiollier, Elena Zaniboni.

Vincitore a 27 anni del Concorso Nazionale per esami e titoli a cattedre di Pianoforte Principale ex D.M. 18.07.1990, è attualmente titolare della cattedra di Pianoforte e consigliere accademico presso il Conservatorio *G. Verdi* di Como. Ha insegnato anche presso il Conservatorio *F. Morlacchi* di Perugia e il Conservatorio *A. Scontrino* di Trapani, dove è stato consigliere accademico, membro interno del Nucleo di valutazione, coordinatore dell'Ufficio compliance, dell'Ufficio relazioni internazionali e del Dipartimento strumenti a tastiera e a percussione, nonché Direttore per due mandati consecutivi, dal novembre 2014 all'ottobre 2020.

Inserito nell'Albo degli esperti di valutazione ANVUR - Profilo Esperto di sistema, componente, per il secondo mandato consecutivo, del Nucleo di valutazione del Conservatorio *A. Toscanini* di Ribera, presso lo stesso Istituto è stato nominato membro del Collegio Dottorale per il Dottorato di Produzione artistica ex D.M. 630, per il triennio accademico 2024/25-2026/27.

Ha curato e realizzato molti progetti di ricerca e produzione di caratura internazionale fra cui: il *Festival Internazionale Scontrino* 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 che ha visto la partecipazione di artisti quali Alfonso Antoniozzi, Pietro Ballo, Renato Bruson, Micaela Carosi, Ugo Guagliardo, Patrizia Pace, Claudio Astronio, Wolfgang Brunner, Daniela Cammarano, Michele Campanella, Bruno Canino, Elina Mustonen, Andreas Staier, Giorgio Mandolesi, Quartetto Habanera, Irene Veneziano; due Progetti finanziati dal Programma Erasmus KA107 con il Conservatorio di San Pietroburgo sul tema dei rapporti tra la Scuola pianistica napoletana (da Beniamino Cesi a Vincenzo Vitale e i suoi allievi), la Scuola belcantistica italiana e la Scuola Russa; varie coproduzioni con il Teatro Massimo di Palermo (*Music for 18 musicians* di S. Reich sotto la direzione del Maestro Remy Drupt, *Tierkreis* di K. Stockhausen, Opera integrale pianistica di F. Chopin), la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (Concerti per pianoforte e orchestra di G. Gershwin, M. Ravel, L. van Beethoven), il Teatro di Segesta (*Sogno di una notte di mezza estate* di F. Mendelssohn, *Requiem* di G. Fauré).

Già Direttore artistico dell'*Associazione Amici della Musica* di Andria, del Concorso Internazionale di violino *Città di Andria* e dei Corsi Internazionali di perfezionamento musicale *Castel del Monte* presso l'omonimo sito compreso nel Patrimonio Mondiale UNESCO, è attualmente Direttore artistico dell'*Ente Luglio Musicale Trapanese* - Teatro di tradizione e del Concorso Lirico Internazionale *Giuseppe Di Stefano*.

Viene sovente invitato come membro di giuria in concorsi musicali nazionali ed internazionali, nonché a tenere master-class in importanti accademie europee ed extraeuropee come il Conservatorio *N. Rimsky-Korsakov* di San Pietroburgo dove è anche stato per due anni consecutivi relatore durante l'*International Cultural Forum*. Ha partecipato ai Congressi AEC tenuti presso l'Accademia *F. Liszt* di Budapest, il Royal College of Music di Glasgow, l'Accademia di Musica di Göteborg, l'Accademia di Musica di Cracovia, L'Accademia di Musica di Zagabria.

Con Deliberazione n.177 del 12.11.2025 il C.d.A. dell'INPS lo ha nominato componente della Commissione Tecnica Musicisti del Fondo PSMSAD.

## **Referenze**

*Conosco Walter Roccaro da molti anni; è un pianista di valore, un musicista preparato e sensibile che ama la musica, è una persona seria e onesta; queste qualità ne hanno fatto un insegnante di prim'ordine e, penso, ne farebbero un ideale direttore di Istituto. Spero che molti condividano queste mie opinioni.*

*Marlboro, Vermont, 8 luglio 2014*

*Bruno Canino*

*Con la presente vorrei esprimere i miei pareri riguardo il M° Walter Roccaro che ho il piacere di conoscere da un trentennio, da quando era studente, poi concertista, professore e, per di più, organizzatore di programmi musicali e culturali, il tutto fatto in maniera encomiabile. Per me è un complimento dire di lui che è "nato serio" e ciò gli consente di poter affrontare l'attività musicale sia attraverso il proprio strumento che dal lato manageriale. Quindi auguro al M° Roccaro un ruolo importante nel promuovere la cultura musicale italiana.*

*Parigi, 11 luglio 2014*

*François Joël Thiollier*